

PIANO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA SOSTENIBILE

Gas, il governo “chiama” le Regioni Bessi: «Siamo pronti a collaborare»

L'approccio del neo-ministro Cingolani segna una discontinuità con il predecessore e soddisfa il consigliere regionale: «Concretezza dopo un'attesa lunga e dannosa»

RAVENNA

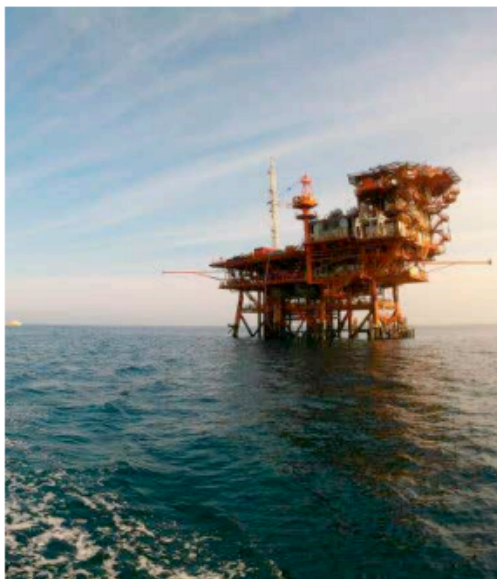
ANDREA TARRONI

L'espressione di una chiara intenzione politica e anche la promessa di coinvolgere le Regioni su una partita che per Ravenna è essenziale. La scrittura del Pitesai, quel Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee che tiene bloccato il distretto energetico ravennate. E il coinvolgimento delle Regioni, oltre che degli stakeholder.

Il nuovo ministro alla Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha presentato in videoconferenza le linee guida del suo ministero alle Commissioni Ambiente ed Attività produttive di Camera e Senato. E ha tracciato una discontinuità abbastanza chiara se si pensa alle dichiarazioni del suo predecessore, Stefano Patuanelli, che aveva dichiarato l'intima intenzione (poi ricalibrata) di far scadere i termini di redazione del Piano per procedere con un "blocco tombale".

Cingolani ha preso un impegno preciso, statuando la volontà del dicastero di definire il Pitesai entro i termini di legge del 30 settembre con «la collaborazione delle amministrazioni regionali» per individuare «un quadro definito da sottoporre a Vas delle aree ove è consentita l'attività ricerca ed estrazione di idrocarburi sul territorio nazionale».

Lo scorso 12 febbraio infatti è stato pubblicato, per quel che riguarda il Pitesai, il Rapporto



Una piattaforma di estrazione nel mare Adriatico e il consigliere regionale Gianni Bessi

preliminare della Vas, ovvero la Valutazione ambientale strategica. Uno strumento che è sostanzialmente il presupposto tecnico del Piano e che adesso potrà essere, per ancora circa un mese, sottoposto a osservazioni da parte dei portatori di interesse, come avviene per vari strumenti di pianificazione.

Zona marina A

Raccolti i rilievi, il ministero avrà 90 giorni per rispondere e dopo si procederà alla fase fina-

le della redazione del Piano. All'interno della Vas c'è una sorta di mappa che divide le aree marine di pertinenza italiana in sette aree geografiche, ognuna delle quali vede riassunta il quadro normativo vigente e le possibilità di estrarre idrocarburi. Nel documento preliminare viene anche chiarito come per quelle aree per cui non sono mai state aperte o richieste autorizzazioni ci sarà un blocco delle estrazioni che verrà attuato con decreto direttoriale. Ravenna



sarà nella zona marina A, che comprende sostanzialmente l'Alto Adriatico, dalla foce del Po alle acque marchigiane.

Un approccio che soddisfa il consigliere regionale Gianni Bessi che parla «di un passo di concretezza, dopo un'attesa lunga e dannosa. Cingolani troverà collaborazione e serietà, in considerazione del fatto che il testo che ha presentato ricorda come il 37 dei consumi nazionali, per i prossimi 10 anni, siano sostenuti da gas. È chiaro quan-

to sia importante mantenere una produzione nazionale».

Nel piano di Cingolani però ci sono anche altri aspetti che interessano Ravenna, primo fra tutti lo snellimento radicale dei permessi necessari per le rinnovabili (in testa eolico e fotovoltaico, fondamentale per il progetto Agnes di Saipem e Quint'x) e lo stimolo all'idrogeno (anche questo nel progetto Agnes, ma nelle strategie anche di Eni su Ravenna nel piano di cattura della CO2).